

FRANCESCO SCARTON, FABIO PERCO, STEFANO BORELLA*

IMPORTANZA DELLA TUTELA DEGLI AMBIENTI LAGUNARI PER L'AVIFAUNA

POPOLAMENTI AVIFAUNISTICI NELLA LAGUNA DI VENEZIA

* *Francesco Scarton, Fabio Perco e Stefano Borella, sono dottori naturalisti.*

¹ *L'avifauna presente nella laguna di Venezia: svassi, presenti in inverno 4000-5000 esemplari; la laguna è zona di importanza internazionale per lo svernamento dello svasso piccolo; aironi, la laguna è zona di importanza internazionale per lo svernamento dell'airone bianco maggiore. È presente la più grande colonia italiana di aironi rossi; anatre, sono presenti in inverno circa 20.000 esemplari; nidificano qui alcune delle poche coppie riproduttive italiane di volpoca; folaghe, sono presenti in inverno circa 30.000 esemplari; la laguna è zona di importanza internazionale per lo svernamento di questa specie; limicoli, la laguna è zona di importanza internazionale per lo svernamento del piovanello pancianera; nidifica la più importante popolazione di pettegole del Mediterraneo; sterne, la laguna è tra le più importanti aree in Italia per la nidificazione di storni e fraticelli; rapaci, la laguna è una delle più importanti aree in Italia per la nidificazione del falco di palude*

Tra le diverse componenti ambientali che caratterizzano la laguna di Venezia, l'avifauna è certamente una delle più affascinanti e interessanti.

I popolamenti avifaunistici presenti nel comprensorio lagunare, che è la maggiore zona umida italiana ed è situata lungo una importante direttrice migratoria, sono di grande rilevanza.

I censimenti invernali che, come avviene in gran parte delle zone umide italiane, vengono svolti nel mese di gennaio, hanno permesso di quantificare con buona precisione l'entità delle popolazioni svernanti.

I risultati dimostrano l'importanza della laguna di Venezia non soltanto a livello nazionale, ma anche e soprattutto a livello internazionale. Per alcune specie di uccelli acquatici, quali ad esempio lo svasso piccolo, il piovanello pancianera, la folaga, la laguna ospita significative percentuali delle popolazioni svernanti in Europa e nel Nord Africa.

Complessivamente, la laguna di Venezia può essere considerata di importanza internazionale secondo i criteri dettati dalla Convenzione sottoscritta a Ramsar (Iran) nel 1971.

Non sono sempre disponibili dati dettagliati per ciò che riguarda gli uccelli che utilizzano la laguna di Venezia quale area di sosta durante le lunghe migrazioni tra i quartieri di svernamento e quelli di nidificazione.

In ogni caso, la laguna rappresenta un'area di sosta per uccelli legati alle zone umide quali i limicoli (i piccoli trampolieri che si nutrono sui fondali emersi durante la bassa marea), gli anatidi e gli ardeidi (aironi e garzette)¹.

Durante la primavera e fino all'inizio dell'estate si svolge il periodo delle nidificazioni, che vede in laguna ancora interessanti presenze. Nelle valli da pesca si trovano diverse colonie di aironi, tra cui l'airone rosso; sulle barene della laguna meridionale si trovano grandi colonie miste di sterna, fraticello, gabbiano comune e pettegola. Per quest'ultima specie le barene lagunari rappresentano il più importante sito riproduttivo lungo le coste dell'intero Mediterraneo. Nelle colmate nidificano coppie di rapaci rari, quali il falco di palude e l'albanella minore, e di volpoche, una delle anatre meno comuni in Italia.

Quanto detto non deve tuttavia spingere alla considerazione che il patrimonio faunistico non possa essere ancora migliorato, sia quantitativamente che, soprattutto, qualitativamente.

Nell'ambito di una *Guida agli interventi in favore dell'avifauna* da noi elaborata per il Consorzio Venezia Nuova sono stati effettuati confronti, sulla base dei più recenti dati disponibili, sia con zone umide molto vicine (quali la laguna di Grado-Marano) che con altri grandi comprensori del Mediterraneo (la Camargue in Francia ed il delta dell'Ebro in Spagna) (tab. 1).

Tabella n° 1. *Confronto tra l'avifauna svernante e nidificante in quattro aree costiere del Mediterraneo occidentale (sono stati considerati solo i non passeriformi). Dati desunti dalla più recente letteratura scientifica*

	Laguna di Grado-Marano	Laguna di Venezia	Camargue	Delta dell'Ebro
Area (ha)	20.000	55.000	76.000	35.000
1) Esemplari svernanti	70.000	77.000	130.000	90.000
di cui:				
Anatidi	29.000	18.000	100.000	52.000
Folaghe	13.000	31.000	20.000	10.000
Limicoli	21.000	16.000	4.000	16.000
Esemplari svern./ 100 ha	350	140	171	257
2) Coppie nidificanti	7200	9600	30.700	26.600
Coppie nid./ 100 ha	36	17	40	76

Le considerazioni che emergono richiamano l'attenzione sulla potenzialità faunistica dell'ambiente lagunare veneziano. Se i quasi 80.000 esemplari che mediamente svernano in laguna di Venezia rappresentano una cifra notevole, ancor più significativi sono i 70.000 uccelli segnalati in una laguna dalle dimensioni decisamente minori quale quella di Grado-Marano. Su scala europea sia la Camargue, di dimensioni simili alla laguna di Venezia, che il delta dell'Ebro, meno esteso, ospitano un numero molto più grande di uccelli svernanti. Anche per quanto riguarda l'avifauna nidificante, il confronto dimostra come nelle altre zone umide sia uguale o maggiore il numero di specie e il numero di coppie presenti.

Le differenze tra queste zone umide possono, almeno in parte, spiegarsi con le diverse caratteristiche geografiche e ambientali, ma comunque rimane valida la considerazione che molto possa essere ancor realizzato per migliorare la situazione nella laguna di Venezia.

Un aumento generalizzato delle presenze e, soprattutto, un contemporaneo aumento delle specie porterebbe a un incremento della biodiversità

**È possibile aumentare
presenze e specie**

dell'ambiente lagunare, arricchendo l'ecosistema di nuovi componenti e rendendolo quindi più complesso e stabile.

Quali possono essere le vie d'intervento? È senz'altro probabile che la creazione di un'estesa area protetta porterebbe, se ben gestita, a un aumento dei popolamenti faunistici, come avvenuto in molte esperienze italiane e straniere. D'altro canto le alterne vicissitudini di tutte le proposte di parco finora avanzate, con le inevitabili resistenze che si sono levate dalle più diverse categorie economiche e sociali, non induce a ritenere come realisticamente attuabile in tempi brevi questa condizione.

Mentre l'aumento delle poche aree protette di limitata estensione attualmente esistenti potrebbe suscitare minori opposizioni e avere comunque un effetto positivo sulla fauna.

Interventi mirati di gestione e ripristino ambientale

Allo stato attuale, la via che sembra più facilmente percorribile in tempi brevi appare quella di procedere a interventi mirati di gestione e ripristino ambientale, operando dove maggiori sono le possibilità di successo e sulla base di esperienze simili attuate sia in Italia che all'estero.

Le possibilità di intervento sono diverse; tra quelle ove l'intervento di salvaguardia potrebbe concretizzarsi si ricordano le casse di colmata, le barene naturali e le barene ricostruite con i materiali idonei provenienti dal dragaggio di canali e il cordone litoraneo.

Casse di Colmata

Per quanto riguarda le casse di colmata A, B e D/E esse offrono la possibilità di ricreare, in alcune di esse o in tutte, una serie di ambienti che un tempo esistevano in laguna e che successivamente sono scomparsi a opera dell'uomo.

È il caso delle vaste paludi d'acqua dolce che sono sicuramente l'habitat più ricco di vita tra quelli presenti alle medie latitudini.

Con una serie di opere attentamente progettate possono essere ricreati stagni, paludi d'acqua dolce e salmastra nelle aree più interne delle casse di colmata, proprio quelle che attualmente rivestono il minor interesse naturalistico. La successiva costituzione di boschetti di essenze igrofile e la costruzione di isolotti di varia dimensione potrebbe rappresentare un notevole stimolo per la nidificazione di specie rare e interessanti. Tutti gli interventi andrebbero realizzati secondo i criteri dettati dall'ingegneria naturalistica, alla ricerca di risultati il più possibile simili ai modelli naturali di riferimento.

La fattibilità e la grande riuscita, anche dopo pochi anni, di interventi di questo tipo possono essere facilmente osservati nell'area di Isola della Cona, nel Friuli-Venezia Giulia, dove in poco tempo si sono insediate specie prima assenti o molto rare. Una volta ricreati nuovi ambienti nelle casse di colmata, sarà possibile progettare interventi volti al ritorno di specie un tempo nidificanti in laguna, quali ad esempio la gru cenerina.

Le casse di colmata, considerate nel loro insieme, potrebbero divenire un complesso naturalistico dall'eccezionale interesse, meta di visitatori attenti alle caratteristiche ambientali e non solo a quelle storico-artistiche di Venezia.

Barene ricostruite e naturali

Notevoli e interessanti prospettive si offrono per quanto riguarda interventi di gestione e controllo delle numerose barene recentemente ricostruite con il dragaggio dei canali lagunari. Anche in questo caso non mancano gli esempi da seguire, particolarmente numerosi negli Stati Uniti d'America. Interventi diretti di modellazione della morfologia di questi ambienti, con creazione di chiari (piccoli stagni salmastri poco profondi), di una rete di brevi canali superficiali e di piccoli dossi, o di gestione della loro naturale evoluzione (ad esempio con il controllo dello sviluppo della vegetazione) possono portare a validi risultati per quanto riguarda sia l'avifauna svernante che quella nidificante.

È utile ricordare ancora una volta l'eccezionale interesse scientifico delle barene naturali, sia per ciò che riguarda la vegetazione che per quanto riguarda l'avifauna. Le nuove estensioni barenali dovrebbero in parte acquisire caratteristiche simili a quelle naturali e in parte svilupparne altre, diverse ma comunque utili per la fauna selvatica. Gli interventi di gestione e controllo devono rivestire un carattere di opera diffusa sul territorio, a impatto molto basso, da monitorare attentamente per un congruo numero di anni.

Cordone litoraneo

Infine, anche i diversi interventi che il Consorzio Venezia Nuova ha progettato e sta realizzando lungo i litorali possono avere ricadute positive sulla composizione del quadro faunistico presente in questi ambienti di grande pregio ma attualmente sottoposti a una pressione antropica eccessiva.

Con la ricostituzione di arenili e di cordoni dunali si possono offrire nuove aree adatte, in varia misura, all'avifauna. Attualmente i litorali veneziani risultano meno ricchi, in termini di specie presenti, di quelli del delta del Po o della laguna di Grado-Marano.

È significativo ricordare che una delle più rare specie presenti in Italia, ossia la beccaccia di mare, si riproduce in entrambe le aree sopra citate, mentre nel Veneziano è assente da oltre sessant'anni.

Le cause di tutto questo si devono senz'altro all'eccessiva e non regolata frequentazione, con un uso distorto di una risorsa che andrebbe invece attentamente utilizzata. Soprattutto nel caso degli interventi sui litorali, appare utile prevedere, collateralmente alle opere, anche piani di gestione e controllo delle aree interessate, onde garantire i maggiori risultati in un quadro di recupero delle caratteristiche naturali e di miglioramento di quelle esistenti.

Di seguito riportiamo alcune tabelle che danno conto dell'attuale consi-

stenza, composizione e importanza dell'avifauna nella laguna di Venezia e il censimento di esemplari nidificanti in territori ricostruiti con materiali provenienti da dragaggi.

Tabella n° 2. Coppie nidificanti sulle barene della laguna di Venezia (F. Scarton, R. Valle e S. Borella; osservazione personale) e percentuale sul totale stimato (Bricchetti e Meschini, 1993) per l'Italia. * Inclusive le valli da pesca

Specie	N. coppie	%	Specie	N. coppie	%
Cavaliere d'Italia	250*	14-28	Gabbiano c.	110	11-22
Avocetta	50*	5	Sterna c.	1000	20-25
Fratino	30	1-2	Fratricello	180	5
Pettegola	1000	95			

Tabella n° 3. Livello di importanza su scala nazionale (da Bricchetti e Gariboldi, 1992; valore minimo = 1, valore massimo = 100) di alcune delle specie nidificanti nella laguna aperta di Venezia

Specie	Importanza	Specie	Importanza
Volpoca	80	Avocetta	61
Fratricello	68	Gabbiano comune	58
Falco di palude	67	Cavaliere d'Italia	54
Sterna	64	Albanella minore	52
Pettegola	63		

Tabella n° 4. Censimento degli esemplari nidificanti in isole create con materiali idonei provenienti dai dragaggio e percentuale sul totale della popolazione riproduttiva in alcune aree nordamericane (da Soots e Landin 1978, modif.)

Area di studio	Esemplari nidificanti	%	Area di studio	Esemplari nidificanti	%
Texas	122.000	60	Nord Carolina	64.000	75
Florida	171.000	59	Grandi Laghi	65.000	25